27-NOV-2026
da pag. 3 / foglio 1

24 ORE NORDOVEST
Settimanale - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 55000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

OCCUPAZIONE, IL DIVARIO DI GENERE RESTA UN'URGENZA

Con un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni del 68,9%, il Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Liguria) supera di quasi sei punti la media nazionale nel primo semestre del 2026. Emergono però divari territoriali, generazionali e di genere.

Tra le regioni, la Valle d'Aosta presenta il valore più elevato (71,6%), seguita dalla Liguria (69,1%) e dal Piemonte (68,7%). A livello provinciale il divario è più evidente: Cuneo (74,4%), Alessandria (73,6%) e Asti (72,3%) guidano la graduatoria dell'area, mentre Vercelli (64,8%) e La Spezia (62,6%) si collocano in fondo. Resta consistente il divario occupazionale di genere nel Nord-Ovest: 11,2 punti percentuali tra uomini (74,4%) e donne (63,2%), ma migliora rispetto ai 12,8 del 2025 ed appare comunque sensibilmente inferiore ai 17,0 punti registrati in Italia. Tra le regioni, lo scarto maggiore si registra in Liguria (12,8 punti), seguita dal Piemonte (10,8), mentre in Valle d'Aosta risulta decisamente più contenuto (5,1 punti).

Il quadro è meno favorevole per i giovani. Tra i 15 e i 24 anni il tasso di occupazione del Nord-Ovest scende dal 21,0% del primo semestre 2025 al 19,9% del 2026, pur restando superiore alla media italiana (17,4%). La flessione più marcata tra le regioni analizzate riguarda la Liguria, che perde 3,1 punti percentuali, dal 23,9% al 20,8%.

Sul versante delle entrate programmate dalle imprese emerge invece una crescita. Secondo il Sistema di monitoraggio Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro e delle politiche sociali per ottobre-dicembre 2026 le imprese prevedono 118.610 ingressi nelle tre regioni, 3.800 in più rispetto allo stesso trimestre del 2025 (+3,3%, contro il +2,5% dell'Italia).

L'incremento si concentra soprattutto in Piemonte, con 80.880 entrate (+3.270), e in Valle d'Aosta, con 8.010 (+470). In rapporto ai residenti tra 15 e 64 anni, le entrate sono 3,27 ogni 100 abitanti, meno del 3,61 nazionale. Spicca la Valle d'Aosta (10,42), che stacca largamente Liguria (3,25) e Piemonte (3,07).

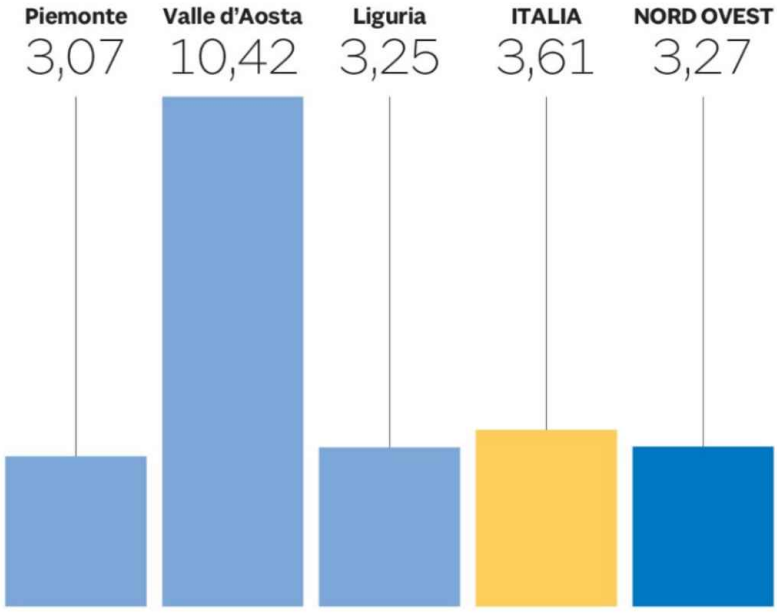
La domanda delle imprese riguarda profili diversi. A ottobre 2026 prevalgono le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con oltre 13 mila ingressi. Seguono operai specializzati e professioni non qualificate (circa 7.200 ciascuna). Il livello medio di inquadramento, su una scala da 1 a 8 che assegna valori più alti alle qualifiche elevate, si attesta a 3,60 nel Nord-Ovest, contro 3,47 in Italia; in Liguria si ferma a 3,56, comunque sopra la media nazionale.

Resta problematico il reperimento del personale: a ottobre 2026 le imprese segnalano difficoltà a coprire il 44,5% delle entrate previste, contro il 43,6% nazionale. La percentuale è scesa rispetto al 48,5% di un anno prima, soprattutto in Liguria (dal 52,3% al 44,1%). La Valle d'Aosta registra la maggiore difficoltà (49,4%). Pesano soprattutto il numero insufficiente di candidati (27,4% delle entrate previste) e l'inadeguatezza dei profili (13,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Numero di entrate previste per 100 abitanti 15-64 anni
Ottobre-Dicembre 2026





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11220 - L.1956 - T.1748